

EU Cities reloading

Strategies and policies for urban regeneration

Milano, 7-8 Novembre 2014, Triennale di Milano

Promosso da:



Con il Patrocinio di :



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

In Collaborazione con :



Possibili partner:

ANCI

Comune di Milano

EXPO

Eurocities

Altri da coinvolgere:

INU

ANCE

Legambiente

Patrocini:

Governo e Ministeri italiani

Commissione Europea

In collaborazione con:

Ordine Architetti Milano

Consulta Lombarda

Abstract:

In Europa, le città hanno una storia comune che viene da una costruzione millenaria, dalle distruzioni della seconda guerra mondiale e successive rapide ricostruzioni che dovevano rispondere ad esigenze urgenti per dare case ai cittadini e riprendere le attività industriali.

Il successivo ed esteso consumo del suolo, la dismissione delle aree industriali, l'aumento dei consumi energetici e degli inquinamenti, i fenomeni di immigrazione di comunità provenienti da altri Paesi e culture hanno trasformato lo spazio senza che una politica urbanistica e architettonica riuscisse a dare risposte convincenti ai problemi, le prime rifugiandosi negli apparati normativi, la seconda nel marketing urbano, appariscente e costoso.

Ma da qualche anno, in seguito alla crisi prima finanziaria e poi economica del continente, si è palesata con grande chiarezza l'urgenza e la necessità di politiche e strategie nuove, capaci di coniugare ambiente e sviluppo, efficienza e inclusione sociale, con una visione adatta a risolvere i problemi della città nella sua complessità d'insieme, dall'abitare sociale alla mobilità, dalla sostenibilità ambientale ai rifiuti urbani, dal valore degli spazi pubblici e dei monumenti all'infrastrutturazione digitale.

Le città europee sono il grande motore dello sviluppo del continente e il luogo di regolazione dei rapporti sociali e interculturali, perciò dalla nostra capacità di trasformarle dipende il futuro dei nostri figli per la loro sanità e sicurezza come la loro possibilità di accesso al benessere e alla cultura.

Le politiche europee, nazionali e regionali hanno promosso azioni ora utili e ora inutili, anche a seconda dell'impegno dei singoli Governi e delle capacità di attuarle sui territori; oggi, all'avvio di una nuova fase politica europea, è indispensabile una strategia condivisa e realizzabile, con una piattaforma capace di coordinare le politiche settoriali e fare sì che le risorse economiche e finanziari si concentrino su obiettivi chiari ed utili alla comunità dei cittadini.

L'Unione Europea deve mettere al centro della propria azione le politiche di rigenerazione urbana sostenibile, uscendo da una visione miope che investe prioritariamente sulle grandi infrastrutture di trasporto, considerando secondarie le politiche dell'abitare e anche senza tenere conto che decine di milioni di europei vivono e lavorano nell'altra Europa, quella non collegata dalle reti veloci, in cui città dense di storia e di vita rischiano di morire perché abbandonate dagli investimenti pubblici e privati.

L'architettura europea è non solo una grande risorsa culturale e scientifica per l'Unione, è anche capace di offrire soluzioni pratiche ai problemi della rigenerazione delle città, dell'ambiente, dell'inclusione territoriale e sociale.

L'architettura europea è in grado di declinare il nuovo paradigma di riduzione del consumo del suolo e di riuso delle aree urbane, perché le città europee, grandi e piccole, siano adeguate alla contemporaneità che coniuga innovazione, sviluppo e ambiente, senza lasciare che cittadini, comunità e luoghi vengano dimenticati da strategie macroeconomiche indifferenti alla vita quotidiana e cieche verso il futuro.

Per questo, nel semestre italiano di Presidenza dell'Unione, nel territorio europeo che ben rappresenta la bellezza, la complessità e lo stato di grave difficoltà delle città, il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, il Forum Europeo per le Politiche Architettoniche e il Consiglio Europeo degli Architetti convocano il Forum **EU Cities reloading**, per discutere la giusta via, in termine di politiche europee, per una migliore qualità della vita dei cittadini e per rilanciare lo sviluppo economico, sociale e culturale nell'Unione.

Programma di massima (_bozza_)

Venerdì 7 novembre, mattina

- Saluti delle autorità
- Il nuovo paradigma urbano tra la riduzione del consumo del suolo e la città densa
 - o Lo stato delle cose (CRESME)
 - o 2 esempi nazionali o regionali di politiche esemplificative
 - o Tavola rotonda con Architetti, Urbanisti, Ecologisti, Sindaci
- Grandi infrastrutture ed aree metropolitane: l'apartheid delle città escluse
 - o 2 esempi nazionali o regionali di politiche esemplificative
 - o Tavola rotonda con Architetti, Urbanisti, Sociologi, Sindaci

Venerdì 7 novembre, pomeriggio

- Potere pubblico, cittadini, stakeholders e progettisti: nuovi strumenti di condivisione del futuro
 - o 2 esempi nazionali o regionali di politiche esemplificative
 - o Tavola rotonda con Architetti, Mediatori sociali, Sociologi, Sindaci
- Progetti, legislazione e finanza: strumenti per una regia efficace
 - o 2 esempi nazionali o regionali di politiche esemplificative
 - o Tavola rotonda con Architetti, Giuristi, Economisti, Sindaci

Venerdì sera evento con Expo (?)

Sabato 8 novembre, mattina

- Un manifesto per una nuova Europa delle città sostenibili e inclusive
 - o La proposta
 - o Tavola rotonda con Politici europei, Sindaci, Banchieri, Architetti
- Conclusioni
 - o Un rappresentante del Governo italiano, un rappresentante del Governo lettone, un rappresentante della Commissione Europea assumono impegni politici

EU Cities reloading

Strategies and policies for urban regeneration

Milan, 7-8 Novembre 2014, Triennale di Milano

Promu par:



Sous le Patronage de:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

En collaboration avec:



Partenaires possibles:

ANCI

Comune di Milano

EXPO

Eurocities

Parrainages:

Gouvernement et Ministères Italiens

Commission Européenne

Autres partenaires possibles:

INU

ANCE

Legambiente

En collaboration avec:

Ordine Architetti Milano

Consulta Lombarda

Abstract:

En Europe, les villes ont une histoire commune qui provient d'une construction millénaire, des destructions de la Seconde Guerre mondiale et des reconstructions rapides ultérieures qui ont dû répondre aux besoins urgents de donner des logements aux citoyens et de reprendre les activités industrielles.

La consommation subséquente et étendue des terres, la cession des zones industrielles, l'augmentation de la consommation d'énergie et de la pollution, les phénomènes de l'immigration de communautés venant d'autres pays et d'autres cultures ont transformé l'espace sans qu'une politique urbanistique et architecturale ait été en mesure d'apporter des réponses convaincantes aux problèmes, les premières, en se réfugiant au sein d'un appareil réglementaire, la seconde dans un marketing urbain, voyant et coûteux.

Mais depuis quelques années, suite à la crise financière puis économique du continent, l'urgence et la nécessité de nouvelles politiques et stratégies se sont manifestées très clairement; nouvelles politiques et stratégies capables de combiner environnement et développement, efficacité et inclusion sociale, avec une vision adaptée à la résolution des problèmes de la ville dans toute sa complexité, de l'habitat social à la mobilité, de la durabilité environnementale aux déchets municipaux, de la valeur des espaces publics et des monuments aux projets d'infrastructures numériques.

Les villes européennes sont la principale force motrice du développement du continent ainsi que le lieu de régulation des relations sociales et interculturelles; c'est par conséquent de notre capacité à les transformer que dépend l'avenir de nos enfants, pour leur santé et leur sécurité ainsi que leur possibilité d'accéder au bien-être et à la culture.

Les politiques européennes, nationales et régionales ont promu des actions parfois utiles et d'autres fois inutiles, en fonction aussi de l'engagement de chaque gouvernement et des capacités de mise en œuvre dans les territoires; aujourd'hui, au début d'une nouvelle phase politique européenne, une stratégie commune et réalisable est essentielle, avec une plateforme capable de coordonner les politiques sectorielles et de veiller à ce que les ressources économiques et financières se concentrent sur des objectifs clairs et utiles à la communauté des citoyens.

L'Union européenne doit mettre au centre de ses actions les politiques de régénération urbaine durable et sortir d'une vision à court terme qui investit principalement sur les grandes infrastructures de transport, considérant comme secondaires les politiques de l'habitat sans tenir compte aussi du fait que des dizaines de millions d'Européens vivent et travaillent dans l'autre Europe, celle qui n'est pas reliée par les réseaux rapides, au sein de laquelle des villes chargées d'histoire et de vie sont en danger de mort car abandonnées par les investissements publics et privés.

L'architecture européenne est non seulement une grande ressource culturelle et scientifique pour l'Union, mais est également en mesure d'offrir des solutions pratiques aux problèmes de régénération des villes, de l'environnement, de l'inclusion territoriale et sociale.

L'architecture européenne est en mesure de décliner le nouveau paradigme de la réduction de la consommation du sol et la réutilisation des zones urbaines, pour que les villes européennes, grandes et petites, puissent se conformer au contemporain en alliant innovation, développement et environnement, sans que les citoyens, les communautés et les lieux soient oubliés par des stratégies macroéconomiques indifférentes à la vie quotidienne et aveugles vers l'avenir.

Pour cette raison, durant le semestre de Présidence Italienne de l'Union, sur le territoire européen qui représente bien la beauté, la complexité et l'état de graves difficultés des villes, le Conseil National des Architectes Planificateurs Paysagistes et Conservateurs, le Forum Européen pour les Politiques Architecturales et le Conseil Européen des Architectes convoquent le **Forum EU Cities reloading**, pour débattre de la voie à suivre, au niveau des politiques européennes, pour une meilleure qualité de vie des citoyens et pour relancer le développement économique, social et culturel dans l'Union.

Programme général (_draft_)

Vendredi 7 novembre, matin

- Salutations des Autorités
- Le nouveau paradigme urbain entre la réduction de la consommation de sol et la ville dense
 - o L'Etat des choses (CRESME)
 - o 2 cas nationaux ou régionaux de politiques d'exemple
 - o Table ronde avec Architectes, Urbanistes, Environnementalistes, Maires
- Grandes infrastructures et régions métropolitaines: l'apartheid des villes exclues
 - o 2 cas nationaux ou régionaux de politiques d'exemple
 - o Table ronde avec Architectes, Urbanistes, Sociologues, Maires

Vendredi 7 novembre, après-midi

- Pouvoir public, citoyens, intervenants et concepteurs: les nouveaux outils de partage de l'avenir
 - o 2 cas nationaux ou régionaux de politiques d'exemple
 - o Table ronde avec Architectes, Médiateurs sociaux, Sociologues, Maires
- Projets, législation et finance: des outils pour une régie efficace
 - o 2 cas nationaux ou régionaux de politiques d'exemple
 - o Table ronde avec Architectes, Juristes, Economistes, Maires

Vendredi soir évènement avec Expo (?)

Samedi 8 novembre, matin

- Un manifeste pour une nouvelle Europe des villes durables et inclusives
 - o La proposition
 - o Table ronde avec Personnalités politiques européennes, Maires, Banquiers, Architectes
- Conclusions
 - o Un représentant du Gouvernement Italien, un représentant du Gouvernement Letton, un représentant de la Commission Européenne prennent des engagements politiques

EU Cities reloading

Strategies and policies for urban regeneration

Milan, 7-8 November 2014, Triennale di Milano

Promoted by:



Under the Patronage of:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

In Collaboration with:



EUROPEAN FORUM FOR
ARCHITECTURAL POLICIES
FORUM EUROPÉEN DES
POLITIQUES ARCHITECTURALES



ARCHITECTS' COUNCIL OF EUROPE
CONSEIL DES ARCHITECTES D'EUROPE

Potential partners:

ANCI

Municipality of Milan

EXPO

Eurocities

Patronages:

Italian National Government and Ministries

European Commission

Others to engage:

INU

ANCE

Legambiente

In collaboration with:

Milan Order of Architects

Lombardy Council of Architects

Abstract:

In Europe, cities share a common history, developed through the millennia and then reconstructed after the devastation of the Second World War, followed by hastily-erected structures built to meet urgent needs, to house the citizenry and re-start industrial activities.

The consequent extensive use of land, the abandoning of the industrial areas, the increase in energy consumption and pollution and the influx of migrants from other countries and cultures have combined to transform urban spaces without convincing replies to the key problems from urban planning and architecture policies, with the former shackled by normative structures and the latter dazzled by urban marketing, flashy and expensive.

But for some years now, concurrently with the crisis, first financial and then economic, that is besetting the continent, it has become evident as never before that there is an urgent need for new policies and strategies that will combine environmental concerns and development, efficiency and social inclusion, with a vision that provides a solution to the problems of the city 'as a whole', from social interaction to transport, from environmental sustainability to urban waste, from enhancing the value of public spaces and monuments to the digital infrastructure.

European cities drive the continent's development: they are the locus where social and intercultural relations are regulated, and our ability to transform them is critical to the future of our children, for their health and safety, as well as their possibility of accessing culture and well-being.

European policies, as well as national and regional legislation, have promoted actions with varying degrees of practical utility, sometimes due to the actions of National governments and their ability to enforce them in their territories; today, on the threshold of a new European political day, a strategy, shared and realizable, with platform that can coordinate sector policies and concentrate the available financial resources on clear objectives of practical use to the citizenry is absolutely indispensable.

The European Union must prioritize sustainable urban regeneration policies and discard its myopic approach of investing primarily on large-scale transport infrastructures while paying scant attention to residential housing, without taking into account the fact that tens of millions of Europeans live and work in the "other" Europe; the one outside the high-speed networks, whose historic cities, abandoned by public and private investors, risk a quiet annihilation.

European architecture is more than a great cultural and scientific asset for the Union: it can also provide practical solutions to the problem of regenerating the cities and the environment, as well as facilitating territorial and social inclusion.

European architecture can concretely express the new paradigm of reduced land consumption and reuse of urban areas, so that European cities, large and small, can keep pace with contemporary trends, which combine innovation, development and environmental protection, without overlooking the inhabitants, the communities and the natural habitats by designing macroeconomic strategies that do not consider the quality of daily life and are blind to the future.

For these reasons, in the Italian semester of Presidency of the EU, in the region of Europe that epitomizes the beauty, the complexity and the grave state of our cities, the National Council of Architects, Planners, Landscapers and Conservators (*Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori*), the European Forum for Architectural Policies and the European Council of Architects have scheduled a Forum entitled **EU Cities reloading**, to discuss, in terms of European policies, a viable path towards improving the quality of life of their citizens and stimulating economic, social and cultural recovery in the EU.

Proposed program (draft)

Friday 7 November, morning session

- Introductory remarks by the authorities
- The new urban paradigm: between reduced land use and high density cities
 - o The state of things (CRESME)
 - o 2 pertinent national or regional examples
 - o Round table with architects, urban planners, ecologists, mayors
- Large infrastructures and the metropolitan areas: the exclusion of the cities passed by
 - o 2 pertinent national or regional examples
 - o Round table with architects, urban planners, sociologists, mayors

Friday 7 November, afternoon session

- Public authorities, the citizenry, stakeholders and planners: new tools for sharing the future
 - o 2 pertinent national or regional examples
 - o Round table with architects, social mediators, sociologists, mayors
- Plans, laws and funding: tools for efficient direction
 - o 2 pertinent national or regional examples
 - o Round table with architects, legal experts, economists, mayors

Friday evening, event linked to Expo (?)

Saturday 8 November, morning session

- A manifesto for a new Europe, with sustainable and inclusive cities
 - o The proposal
 - o Round table with European political leaders, mayors, bankers, architects
- Concluding remarks
 - o A representative of the Italian government, a representative of the Latvian government, a representative of the European Commission, stating policy intentions.